

CONTROLLO DI EFFICIENZA ENERGETICA SU IMPIANTI COSTITUITI DA PIU' GENERATORI AVENTI COMBUSTIBILI DI DIVERSA TIPOLOGIA (GENERATORI MISTI E IBRIDI)

PREMESSA.

Per affrontare il tema degli impianti costituiti da più generatori aventi combustibili di diversa tipologia, occorre innanzitutto aver chiara la differenza tra codice catasto (o codice targa) e codice impianto: a tal fine si riportano in nota* delucidazioni sui concetti di codice catasto (o codice targa) e codice impianto, e sulle differenze tra i due. Per maggiori chiarimenti ed esempi applicativi, si possono consultare le slide presenti nella sezione FAQ del sito regionale (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Energia/Impianti-termici#Quesiti---FAQ---Esempi>), sotto il titolo "CURMIT: esempi applicativi per la definizione di "Codice catasto" e "Codice impianto" e calcolo delle pertinenti potenze nominali per la definizione del costo del bollino e la periodicità di inserimento degli RCEE".

Ciò detto, in CURMIT i generatori che fanno parte di uno stesso impianto si possono censire sotto un unico codice impianto solo se aventi la medesima tipologia di combustibile: gassoso, liquido o solido (in tal caso, si deve utilizzare il tasto "Inserimento ulteriori generatori dello stesso impianto" a partire dalla scheda 4 del generatore già censito).

Esistono però situazioni in cui generatori con diverso combustibile insistono sullo stesso sottosistema di distribuzione e quindi costituiscono, di fatto, un solo impianto, sempreché possano funzionare contemporaneamente, come nel caso di sistemi con generatori ibridi o misti. In CURMIT tali generatori avranno codici impianto diversi e il Rapporto di controllo dell'efficienza energetica (RCEE) andrà trasmesso separatamente per ciascun generatore/codice impianto. Per questo motivo per i due (o più) generatori/codici impianto in questione, **nella scheda 1.5 è necessario compilare il campo "Ibrido/Policombustibile/Generatori misti", selezionando l'opzione "generatori misti" o "Ibrido",** a seconda del caso, e procedendo come indicato nella "Nota" posta accanto a tale campo (comprese le ulteriori indicazioni in essa contenute).

Con riguardo all'intervento manutentivo a seguito del quale viene redatto il RCEE complessivo del controllo dell'efficienza energetica, occorre in ogni caso considerare che l'intervento riguarda sempre e comunque l'intero impianto e non soltanto il generatore (e inoltre, per un impianto costituito da più generatori, il controllo va fatto su tutti, sempreché i generatori presenti sull'impianto possano funzionare contemporaneamente e non siano, quindi, di scorta l'uno all'altro).

In particolare, i controlli indicati nel RCEE di tipo 1, relativo ad un impianto dotato di generatore di calore a fiamma, si riferiscono:

- 1) All'intero impianto, per ciò che riguarda la parte generale, la sezione A - Dati identificativi, la sezione B - Documentazione tecnica a corredo, la sezione C - Trattamento dell'acqua, la sezione D - Controllo dell'impianto, la sezione F - Check-List, e la parte finale (Osservazioni, Raccomandazioni e Prescrizione, ecc.);
- 2) Al solo generatore, per ciò che riguarda la sezione E - Controllo e verifica energetica del gruppo termico GT.

Per questi motivi, in caso di più generatori alimentati da combustibili diversi, ma aventi lo stesso sottosistema di distribuzione, occorre compilare un RCEE per ogni generatore, e le sezioni di cui al punto 1) devono essere uguali per tutti gli RCEE.

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NEL CASO DI UN IMPIANTO COSTITUITO DA PIU' GENERATORI CON COMBUSTIBILI DI DIVERSA TIPOLOGIA.

Prendiamo il caso di un termocamino a legna e di una caldaia a metano installati nello stesso sottosistema di distribuzione: si tratta di un solo impianto in quanto il sottosistema di distribuzione è unico. L'impianto risulta però costituito da generatori alimentati da combustibile diverso, per i quali c'è una tempistica diversa per il controllo dell'efficienza energetica e la compilazione del RCEE dotato di segno identificativo. Per un impianto simile, ai fini del calcolo del costo del segno identificativo e della tempistica del controllo dell'efficienza energetica, le singole potenze nominali utili non si sommano.

Per il controllo dell'efficienza energetica occorre quindi:

- 1) che vi sia un unico manutentore, dotato delle necessarie abilitazioni, che controlli l'intero impianto, in quanto il RCEE è relativo all'impianto e non solo ai singoli generatori;

2) che si faccia il controllo del sottosistema di distribuzione ogniqualvolta si controlli il singolo generatore secondo le tempistiche dettate dall'allegato 3 alla L.R. 19/2015;

3) che in caso di sostituzione, riattivazione o intervento passibile di modifica dell'efficienza energetica di uno dei due generatori, si faccia il controllo anche dell'altro generatore, con la conseguente compilazione di tutti gli RCEE in CURMIT, senza il pagamento del segno identificativo;

4) che si faccia il successivo controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e pagamento del segno identificativo di ogni generatore presente sull'impianto, partendo dalla data dell'intervento di cui al punto 3 (così facendo, si eviterà tra l'altro, per quanto possibile, che vi siano date diverse del controllo, con probabili costi superiori per l'utente).

I punti 1), 3) e 4) non si applicano laddove non sia possibile individuare un unico manutentore con le competenze necessarie per operare sui diversi generatori che compongono l'impianto.

L'esempio iniziale può rientrare in un caso molto frequente in cui l'impianto (dotato di un unico sottosistema di distribuzione) è formato da un generatore di calore alimentato a metano della potenza compresa tra 10 e 100 kW e da un generatore alimentato a combustibile solido, pure di potenza compresa tra 10 e 100 kW, che possono funzionare contemporaneamente.

In questo caso, la cadenza del controllo dell'efficienza energetica con pagamento del segno identificativo, prevista nell'allegato 3 alla L.R. 19/2015, è di 4 anni per il generatore alimentato a metano e di 2 anni per il generatore alimentato a combustibile solido. Nel caso il manutentore sia unico per i due generatori, egli dovrà quindi effettuare un controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e controllo dell'intero sottosistema di distribuzione ogni 2 anni, in coincidenza con il controllo del generatore alimentato a combustibile solido, e un controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e controllo dell'intero sottosistema di distribuzione ogni 4 anni, quando occorrerà controllare anche il generatore alimentato a combustibile gassoso.

In tal modo si garantirà che i controlli sui generatori non saranno mai sfalsati, tali da non coincidere.

Supponendo che venga effettuata una manutenzione straordinaria passibile di modificare l'efficienza energetica il 13 gennaio 2022, i successivi controlli dell'efficienza energetica con pagamento del segno identificativo dovranno avvenire:

- entro la fine del mese di gennaio 2024 per il generatore alimentato da combustibile solido + il sottosistema di distribuzione in comune tra i due generatori;

- entro la fine del mese di gennaio 2026 per entrambi i generatori + il sottosistema di distribuzione in comune tra i due generatori.

Qualora in un impianto come quello considerato, gestito da un unico manutentore, non esistesse la contemporaneità dei controlli di cui sopra, occorre crearla. A tal fine, in occasione della prima manutenzione utile di uno dei due generatori, qualunque sia il motivo per cui viene effettuata (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, cadenza secondo all. 3 L.R. 19/2015, regolarizzazione inadempienze, sostituzione del generatore, riattivazione generatore), va compilato un RCEE anche per l'altro generatore, pur se questo avesse effettuato un controllo ancora non scaduto, selezionando, in ogni caso, come motivo di compilazione, l'opzione "manutenzione straordinaria passibile di cambiamento dell'efficienza energetica" e alla voce "Controllo del rendimento di combustione" l'opzione "non effettuato". Va inoltre inserita nel campo "Osservazioni" del RCEE una dicitura simile alla seguente: "RCEE inserito per allineare la scadenza a quella del generatore associato, che costituisce un unico impianto con il presente generatore". In tal modo per la tempistica dei successivi controlli si partirà dalla data di compilazione di questi ultimi due RCEE, uguale per entrambi i generatori.

Si sottolinea che la presente procedura è adottata per migliorare la gestione dell'impianto dal punto di vista dell'efficienza energetica ed agevolare la gestione delle attività ispettive e non rileva sotto il profilo sanzionatorio.

Va altresì considerato un caso del tutto diverso, per il quale sono opportune le seguenti precisazioni:

MANUTENZIONE E CONTROLLO NEL CASO DI GENERATORI COSTITUENTI IMPIANTI DIVERSI, POSTI NELLA STESSA CENTRALE TERMICA.

Quando in una centrale termica sono presenti più generatori costituenti impianti diversi (a prescindere dalla tipologia di combustibile) perché non collegati allo stesso sottosistema di distribuzione, al fine di capire se essi possano avere o meno diversi manutentori occorre distinguere tra due situazioni:

- Non è stato nominato un terzo responsabile: si potranno avere diversi manutentori (uno per impianto), ma compilando le specifiche relative alla centrale termica nel RCEE si dovrà tener conto della presenza del generatore di cui non si è manutentori e redigere coerentemente i punti in comune relativi alla centrale;
- E' stato nominato un terzo responsabile (si ricorda che tale figura non è mai obbligatoria): la legge impone che sia lo stesso per i diversi impianti presenti nella centrale (tra l'altro non può essere nominato un terzo responsabile per uno solo degli impianti).

NOTA

* CURMIT assegna un codice univoco, detto Codice catasto (Targa) a ogni sistema edificio/impianti caratterizzato da un unico responsabile e da un unico libretto di impianto. In un sistema edificio/impianti, caratterizzato da un solo responsabile d'impianto e da un solo libretto di impianto ed avente un unico Codice catasto (Targa), possono esistere uno o più impianti. Il Catasto assegna un codice univoco, detto Codice impianto ad ogni impianto presente nel sistema edificio/impianti caratterizzato da un unico libretto di impianto. In un unico impianto, avente un unico codice impianto, possono esistere uno o più generatori di calore a fiamma (caldaie). In un unico impianto, avente un unico codice impianto, possono esistere una o più pompe di calore/gruppi frigo.

Come visto nella presente procedura, in alcuni casi specifici, generatori con diverso combustibile posti nello stesso sistema edificio/impianti possono costituire di fatto un solo impianto, anche se in CURMIT avremo un codice impianto distinto per ognuno di tali generatori; stessa cosa vale per i sistemi ibridi.